

SCUOLA 91 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno X (serie III)

Giugno-Luglio 1981

SOMMARIO

La nuova legge-quadro della scuola — Alcuni contributi del Bollettino storico alla conoscenza del Ticino ducale — l'Unesco degli anni 80 — L'interazione di classe — Matematica essenziale ed evoluzione pedagogica — L'insegnamento della matematica nella scuola media ticinese — Calcolatori tascabili: necessità di informazione e di coordinamento nella scuola — Il calcolatore tascabile nella scuola — Scuola economia — La radiotele scuola in Svizzera — Fromm rivisitato a un anno dalla morte — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

La nuova legge-quadro della scuola

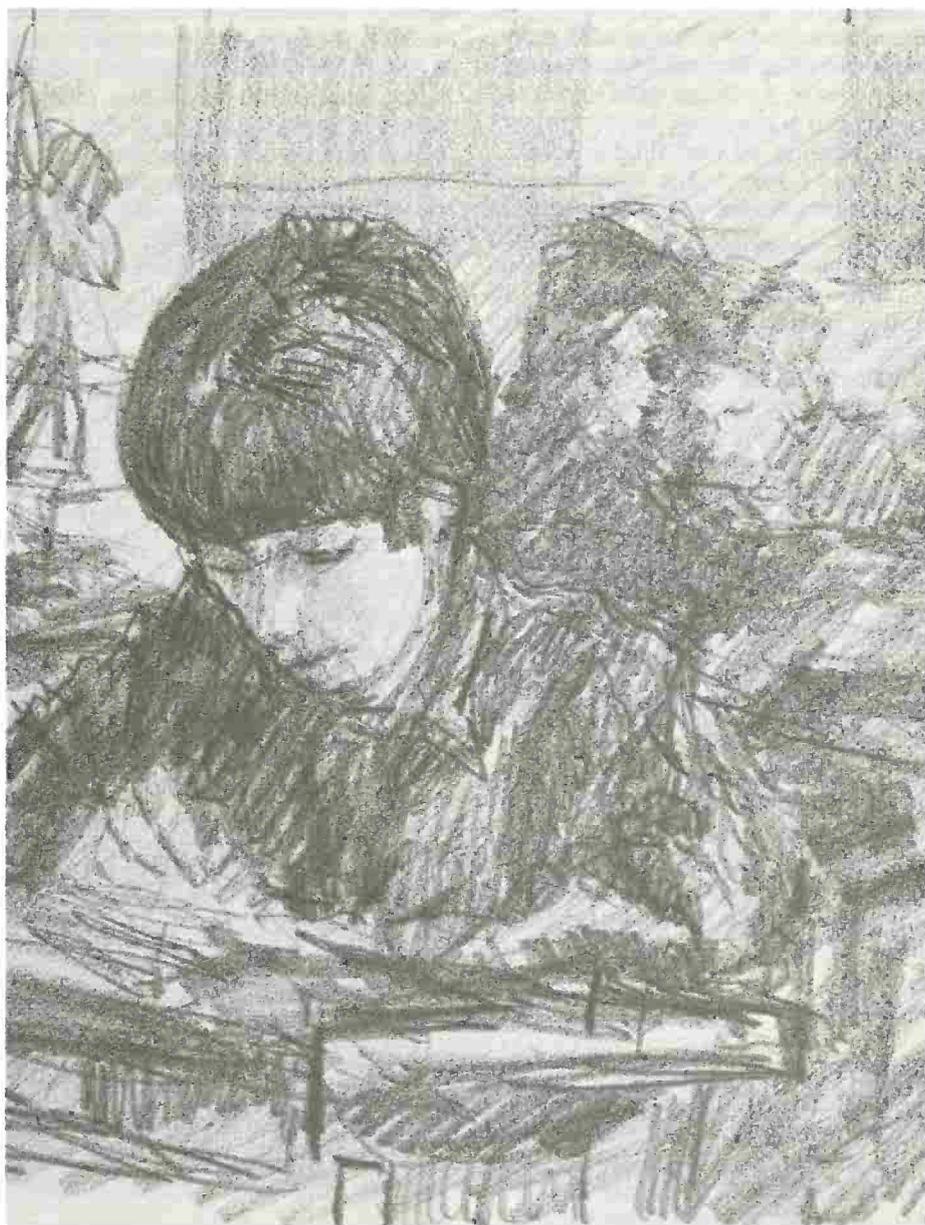
I lavori della speciale Commissione incaricata dal Consiglio di Stato di elaborare un progetto di nuova legge-quadro della scuola sono giunti sulla dirittura d'arrivo: tutto quello che ormai resta da fare è un'ultima lettura critica dei 116 articoli di cui si compone la bozza della legge prima di venire sottoposta alla prevista procedura di consultazione e, quindi, immessa nel consueto iter legislativo.

L'architettura, per così dire, della nuova legge presenta un'articolazione abbastanza organica di «titoli» e «capitoli» entro i quali si è cercato di organizzare la regolamentazione della realtà scolastica nelle sue linee generali, valide cioè per tutti i settori della pubblica educazione (dalla scuola materna al post-scolastico), in maniera tale da costituire il fondamento e il punto di riferimento essenziale per le diverse leggi settoriali che inquadrano più specificamente e determinano nei particolari l'attività dei diversi ordini e gradi della scolarità.

Va ricordato, a quest'ultimo riguardo, che la Commissione aveva ricevuto un preciso e dettagliato mandato dal Consiglio di Stato il quale (cfr. RG n. 1441 del 9 marzo 1976) aveva così puntualizzato quali dovevano essere i contenuti della nuova legge-quadro:

— enunciazione del principio di scuola pubblica nei suoi rapporti con lo Stato;

Guido Bagutti - «Quelli delle maggiori», Gudo 30 settembre 1964



- definizione delle finalità della scuola, in genere e in specie;
- definizione delle componenti della scuola (autorità politiche e amministrative — cantonali, comunali e consortili —, corpo insegnante, allievi, genitori, società) e delle rispettive funzioni, competenze, strutture organizzative, rapporti reciproci, ecc.;
- definizione degli istituti scolastici, del loro spazio di autonomia, dei principi e delle forme di gestione, dei loro rapporti con le singole componenti;
- definizione organica dei sistemi di gestione pedagogica relativamente alla programmazione, alla sperimentazione, alla pratica e alla verifica dell'insegnamento;
- definizione delle procedure di consultazione;
- definizione dello statuto dell'insegnante relativamente alla sua funzione educativa e didattica e al suo rapporto d'impiego;
- definizione dello statuto dell'allievo sul piano individuale e su quello collettivo;
- disposizioni abrogative e sospensive.

Rispondono a tali direttive i 116 articoli elaborati dalla Commissione? Sostanzialmente sì. La bozza della nuova legge-quadro si presenta, infatti, organizzata secondo sei titoli fondamentali:

- **Titolo I** (art. 1-25): riguarda le *disposizioni generali* e contiene quattro capitoli (1: la scuola pubblica e le autorità preposte - 2: le disposizioni organizzative generali - 3: gli assegni e i prestiti di studio - 4: l'insegnamento religioso);
- **Titolo II** (art. 26-48): riguarda le *componenti della scuola* e la *gestione dell'istituto scolastico*;
- **Titolo III** (art. 49-91): riguarda lo *status/ruolo del docente* e contiene sei capitoli (1: definizione del docente; abilitazione - 2: assunzione - 3: trasferimento e cessazione del rapporto di servizio - 4: doveri e diritti - 5: sanzioni disciplinari - 6: disposizioni diverse);
- **Titolo IV** (art. 92-97): riguarda i *diritti e doveri dei genitori e degli allievi* e contiene tre capitoli (1: genitori - 2: allievi - 3: disposizioni comuni);
- **Titolo V** (art. 98-107): riguarda tutte le *altre attività e servizi della pubblica educazione* e contiene quattro capitoli (1: corsi speciali di lingua italiana - 2: educazione speciale - 3: orientamento scolastico e professionale - 4: settore post-scolastico);
- **Titolo VI** (art. 108-116): riguarda l'*insegnamento privato*.

Passando dall'impianto ai contenuti che sostanziano la bozza della nuova legge-quadro, va ricordato che quella che, grosso modo, può essere indicata come la prima parte (e cioè la materia oggi raccolta nei due primi «titoli») è

stata già sottoposta a una vasta procedura di consultazione, conclusasi nella «assemblea di verifica» tenuta a Lugano il 7 marzo 1979 (cfr. *Rapporto della Commissione per la Legge-quadro all'attenzione della prima assemblea di verifica* del novembre 1978, apparso anche in «Scuola Ticinese», n. 70/1979, nonché gli *Atti* della consultazione raccolti nel *Rapporto USR 80.01* del gennaio 1980).

In generale al di là delle divergenze in cui si sono espresse scelte ideologiche, preoccupazioni politiche e concezioni culturali ovviamente diverse, dalla consultazione del 1979 è emersa quantomeno una disponibilità favorevole alle proposte contenute negli articoli più qualificanti della prima parte della bozza di legge: ad esempio quelli relativi alle finalità della scuola, alle definizioni e regolamentazioni dei procedimenti di sperimentazione didattica, all'organizzazione dell'istituto scolastico nonché, per finire, alla partecipazione delle componenti (docenti, genitori e allievi) alla sua gestione.

È pertanto prevedibile che nel corso della prossima consultazione, alla quale saranno sottoposti i materiali prodotti dalla Commissione, verranno messi a fuoco soprattutto quelli che costituiscono i «titoli» III, IV, V e VI. Né è difficile prevedere che l'argomento prevalente delle analisi, delle discussioni e delle controversie sarà quello dello *status* e del *ruolo* del docente. Su questa delicata questione la Commissione ha lavorato a lungo prima di giungere a una soluzione che è sostanzialmente imperniata sulla *professionalità*, come

si può in particolare desumere dall'articolo che definisce la figura del docente:

«1. Il docente è un operatore sociale che, per gli studi compiuti e per la formazione professionale acquisita, è incaricato, nello spirito delle finalità della scuola, dell'istruzione e dell'educazione degli allievi ed è chiamato a partecipare alla gestione dell'istituto in cui opera.

2. Il docente, attraverso un'efficace attività culturale e didattica, deve assicurare una concreta formazione degli allievi, garantire la trasmissione del sapere e promuovere l'elaborazione critica, stimolando la partecipazione delle giovani generazioni ai processi di rinnovamento socioculturale.

3. Al docente sono riconosciute, nell'ambito delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei programmi, la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica».

Certo, come tutta la letteratura sull'argomento (in particolare gli studi di sociologia dell'educazione) ha ampiamente evidenziato, la necessità di trovare una chiara definizione del docente non sempre riesce a tradursi in soluzioni soddisfacenti. E ciò anzitutto perché il ruolo di questo operatore sociale non è *specifico*, o per lo meno non lo è nel senso e nella misura in cui lo sono altre professioni (si pensi, ad esempio, al medico e all'avvocato): «... il compito — ha scritto il sociologo anglosassone Bryan R. Wilson — di socializzare i ragazzi, di motivarli, ispirarli e incoraggiarli, di trasmettere loro dei valori, di

(continua sull'ultima pagina)

Scuola economia

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di un nuovo supplemento, «**Scuola economia**» che, come indica sinteticamente il titolo, si propone di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'economia, e che uscirà con frequenza quadrimestrale. Si vuole così offrire ai docenti ed agli allievi uno strumento di lavoro che possa servire da stimolo concreto ad una progressiva comprensione dei meccanismi che regolano questo aspetto essenziale dei rapporti sociali. Questo nella prospettiva della formazione del futuro cittadino, chiamato sempre più sovente a far uso dei suoi diritti democratici in una materia tanto complessa e a volte persino apparentemente impenetrabile quanto intimamente e direttamente legata alla sua realtà quotidiana. Si cercherà perciò di partire da situazioni che appartengono all'esperienza dell'allievo, allargando poi il discorso a fenomeni di più ampia portata, ma con riferimenti facilmente reperibili ed esempi il più possibile concreti. In questa linea si inserisce l'articolo di Jaroslav Trachsel (tradotto e adattato da Piero Tami) dedicato al «*Budget, o bilancio domestico preventivo*», che apre il ciclo dei supplementi e in cui i testi introduttivi sono ampiamente corredati da schede di esercitazione pratica. I diversi temi, che verranno affrontati di volta in volta da uno o più specialisti, tenderanno a mettere a fuoco gli elementi essenziali di un determinato processo o fenomeno, completandosi reciprocamente. Il necessario equilibrio, in una materia che permette molte angolazioni e prospettive, sarà ricercato attraverso i contributi e le osservazioni di enti e istanze diversi: ricercatori, operatori economici, imprenditori, sindacati, associazioni di consumatori, ecc.

«**Scuola economia**» — curato da *Annamaria Cavalli* e *Giancarlo Dillena* — si inserisce nella scia dell'esperienza pluriennale fatta Oltregottardo dall'Associazione «Gioventù ed economia», che pubblica dal 1971 un diffuso ed apprezzato supplemento alla «Schweizerische Lehrerzeitung» e, in Romania, a «L'éducateur». Ci auguriamo che possa incontrare le esigenze dei docenti, confermando anche da noi le positive esperienze fatte nel resto della Svizzera.

Anche quest'anno le mete dei viaggi toccano tutte le parti del mondo. In Europa vengono organizzati accanto a viaggi di storia dell'arte e a viaggi di studio, anche viaggi-escursione.

Il corso d'inglese a Eastbourn e i viaggi «matita e colori» che permettono di partecipare a corsi di disegno e pittura (Tunisia, Islanda, isola di Paros, isola di Sifnos, Provenza) abbinano in maniera ideale, scopi ricreativi e culturali.

Altri viaggi di studio hanno come meta l'Israele (seminario «Sulle tracce di Mosè» ecc.), l'Africa (Marocco, Egitto, Africa del Sud- Malawi e Namibia). L'Asia (Thailandia del nord: viaggio/spedizione, Cina, Giappone, Indonesia, Papua-Nuova Guinea, Asia centrale), l'America (America centrale, il regno degli Inca, la regione Dixie, escursioni nei Parchi Nazionali, il grande West, l'Alaska).

I viaggi per Seniores organizzati non in alta stagione (a cui possono partecipare anche i non docenti) portano a: Creta, Tenda-Bahn, lago di Ginevra, Italia settentrionale, Rodi, Paesi Scandinavi, Lüneburger-Heide, Val di Blenio, Canton Giura, Africa occidentale in crociera, Dolomiti, Pirenei meridionali, Cantoni della Svizzera primitiva.

Prospetti possono essere richiesti gratuitamente a:

— Sekretariat des SLV, Ringstrasse 54, casella postale 189, 8057 Zurigo (tel. 01/3121138);

— alla ditta Kuoni o ad una delle sue filiali. Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

— Willy Lehmann, Im Schibler 7, 8162 Steinmauer, (tel. 01/8530245);

— Viaggi Kuoni AG, «Neue hard», Neuegasse 231, Casella postale, 8037 Zurigo, (tel. 01/441261).

Students United Nations: Forum 1980

Nel corso del mese di dicembre 1980 si è tenuto a Ginevra il Forum dei giovani, organizzato dalla Commissione svizzera dell'UNESCO.

Si tratta di un'iniziativa che, come è noto, si propone di avvicinare i giovani delle Scuole medie superiori ai problemi politici ed economici delle organizzazioni internazionali. Ai dibattiti, che hanno simulato quelli delle assemblee delle Nazioni Unite, hanno partecipato oltre 500 giovani, rappresentanti ben 106 nazioni, tra cui una delegazione della Scuola magistrale e della Scuola di avviamento alle carriere dell'aviazione, di Lugano.

Durante tre giorni di lavoro è stata discussa e votata una serie di risoluzioni su temi prescelti: il terrorismo e il mantenimento della pace mondiale; la discriminazione religiosa; la droga.

Ogni delegazione presente al Forum doveva essere adeguatamente preparata a svolgere il compito affidatole: rappresentare una nazione e, pertanto, conoscerne la situazione in rapporto alla politica generale per poterne difendere gli interessi.

La procedura adottata nei dibattiti era in tutto simile a quella dell'ONU e gli allievi erano impegnati a studiarla e a utilizzarla in modo rapido ed efficace.

Preparazione della delegazione

Premesse indispensabili per una partecipazione efficace al Forum di Ginevra erano la padronanza della lingua francese o inglese, la conoscenza del sistema politico internazionale della nazione rappresentata (per la delegazione ticinese: il Mozambico) e la capacità di usare le regole di procedura.

In rapporto a queste esigenze è avvenuta, prima della partenza, la preparazione degli studenti ticinesi i quali, attraverso letture e documentazioni, si sono creati un ampio

bagaglio di conoscenze sulle organizzazioni internazionali e sul loro funzionamento, nonché sul Paese rappresentato.

Il bilancio dell'esperienza compiuta è indubbiamente positivo. I giovani ticinesi hanno avuto la possibilità di intervenire in un dibattito — sia pure simulato — ad alto livello, di identificarsi con una nazione geograficamente lontana e di conoscerne i problemi nel contesto delle trattative internazionali, condizionate da alleanze, blocchi e interessi nazionali.

Si è trattato, insomma, di un intenso momento di educazione civica vissuta in forma diretta, tale da contribuire efficacemente alla formazione e alla crescita dei futuri cittadini del mondo.

Inaugurato a Gordola il Centro di formazione professionale dell'edilizia

Particolare significato ha assunto la giornata del 9 maggio 1981: a Gordola si è infatti inaugurato ufficialmente il Centro di formazione professionale della Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC sezione Ticino).

Si tratta di un centro di formazione professionale che interessa tutto il settore dell'edilizia; ospiterà infatti i corsi d'introduzione al tirocinio di tutte le professioni edili: dal muratore al montatore d'impianti elettrici e sanitari, dal pittore al falegname, al metalcostruttore.

Questa struttura, la cui attuazione era sollecitata da tempo, ha potuto essere realizzata con l'aiuto finanziario del Cantone e l'assiduo appoggio della Sezione per la formazione professionale. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato, illustrando l'importanza della realizzazione: il consigliere di stato prof. Carlo Speziali, direttore del Dipartimento della pubblica educazione, il Vescovo di Lugano mons. Ernesto Togni e l'ing. Renato Merlini, presidente della SSIC sezione Ticino.

La nuova legge-quadro della scuola

(continuazione dalla seconda pagina)

risvegliare in essi il rispetto per le cose vere e una capacità di apprezzamento critico, tutto questo non è specifico. Coinvolge ciò che si è altrettanto di ciò che si fa. I doveri inerenti al ruolo sono diffusi, difficili da delimitare, e le attività che il ruolo comporta sono notevolmente differenziate».

Tali e tante difficoltà, com'è facile intuire, si complicano ulteriormente nella professione del docente nei crogioli di trasformazioni sociali che implicano la messa in discussione di valori e di modelli di comportamento che, per altro, costituiscono magna pars di quella che è la materia prima di ogni processo educativo. Chi è oggi, all'alba del 2000, il docente? Cercare di capire il problema va sicuramente oltre il ristretto ambito di una legge, ma rifiutarsi di capirlo — rifiutando di conseguenza di adeguare anche la legge alle trasformazioni in corso — porta inevitabilmente a una concezione della scuola come «mondo a parte» rispetto alla più vasta realtà sociale e culturale.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Diego Erba
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 10.—
fr. 2.—